



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 10 maggio 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



A Ponticelli Scuola e disagio un convegno alla «Bordiga»

Comprendere e gestire il disagio a scuola: è il titolo di convegno dal tema scottante, che domani pomeriggio alle 17, verrà discusso presso la scuola media «Bordiga – Bordiga 3» in via Argine a Ponticelli. Introduce Dionisio Malandrino, preside della «Bordiga – Bordiga 3», che ha coinvolto Marco Rossi Doria, sottosegretario Miur del governo Monti. Con l'ex maestro di strada, discuteranno del tema, Diego Buché, direttore scolastico regionale, il procuratore del tribunale dei minori, Maria Gentile, gli assessori comunali Sergio D'Angelo e Anna Maria Palmieri. A completare la psicologa coach Matilde Cesaro, presidente dell'Irib Minori, Michele Gargiulo, vice presidente della Gesco Campania e Antonio Mastroianni, presidente regionale dell'Uisp. Introdurrà i lavori Stefano Dati, docente della scuola.

CONVEGNO ALLA SCUOLA BORDIGA DI PONTICELLI

Forum sul disagio, arriva Rossi Doria

Qual è il ruolo della scuola nella crescita psico-fisica dei giovani? Questo il tema del convegno, dal titolo "Comprendere e gestire il disagio sociale a scuola", che si terrà domani alle 17 nella scuola secondaria statale "Oreste Bordiga 3", di Ponticelli. L'incontro vuole offrire una riflessione completa sul tema attualissimo del disagio giovanile. Gli esperti daranno consigli a docenti e genitori su come affrontare il loro difficile ruolo di educatori. Inoltre verrà spiegato come la scuola sia il luogo più importante per la crescita di un ragazzo, è qui che impara a vivere insieme agli altri e scoprire la vita. «Un tema – spiega il dirigente scolastico Dionisio Malandrino - che assume particolare rilevanza soprattutto in un clima di crescente disinteresse e disorientamento esistenziale, in cui la scuola ha il dovere di educare alla speranza». Al convegno parteciperanno: il dirigente scolastico della scuola, Dionisio Malandrino, l'insegnante Stefano Dati, oltre a personalità di rilievo nel campo dell'istruzione come: il direttore scolastico regionale della Campania Diego Bouchè, il procuratore della repubblica del Tribunale dei minori di Napoli Mario Gentile, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, l'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli Anna Maria Palmieri, la psicologa Matilde Cesaro, il vicepresidente del gruppo di imprese sociali Gesco Michele De Angelis, il presidente regionale Uisp Campania Antonio Mastroianni. Conclude il sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione Marco Rossi Doria.



L'appuntamento

Tutti in bicicletta
e il padre va in tandem
con il figlio Down

BIANCO E FERRARA
A PAGINA VII

Tutti in sella, il web lancia la bici

Oggi il "Bike to work day" e domenica la pedalata dei bambini

FRANCESCA BIANCO

DUE appuntamenti per gli appassionati di bici: oggi c'è il "Bike to work day", domenica "Bimbi in bici". Eventi parlatoriti e pubblicizzati dal web. Il "Bike to work day", promosso dall'associazione Ciclomobilisti e giunto alla sua seconda edizione, è una giornata dedicata a chi si sposta ogni giorno da casa a lavoro in sella alla propria bici, contribuendo a ridurre traffico ed inquinamento (è prevista la partecipazione del sindaco de Magistris a piazza Vittoria). L'idea nata a Roma, si è diffusa anche a Napoli, dove un gruppo Facebook ha rilanciato l'iniziativa. Obiettivo: usare la bicicletta per un giorno, per andare

al lavoro, fare la spesa, andare a scuola o semplicemente pedalare tra le vie del centro, possibilmente indossando un casco e un gilet catarifrangente. Sul web le varie associazioni legate al mondo delle bici e il gruppo Facebook salvaiclistinapoli (una costola del movimento nazionale Salva i ciclisti, nato sul web da 30 blogger italiani) studiano percorsi collettivi da realizzare per andare al lavoro in bici privilegiando le due ruote come mezzo di trasporto.

Più istituzionale ma pubblicizzato soprattutto sul web è l'appuntamento di domenica mattina in piazza del Plebiscito (partenza 10.30): "Bimbi in bici", promossa a livello nazionale dalla Fiab (Federazione italiana amici della

bicicletta) e a Napoli dall'associazione Cicloverdi con la collaborazione del ministero dell'Ambiente. L'evento si svolgerà in contemporanea in tantissimi altri Comuni d'Italia (circa un centinaio). A Napoli il programma prevede una pedalata non agonistica per le vie della città che sarà presa d'assalto da bambini dai 6 agli 11 anni accompagnati da genitori: tutti in sella alle proprie bici.

Associazioni on line e gruppi Facebook studiano percorsi collettivi per andare al lavoro

La storia

Gianluigi Magliano si è fatto spedire dagli Usa una bici speciale per il ragazzo affetto da sindrome Down

“Io, mio figlio Renato e il tandem così abbiamo superato l’handicap”

ANTONIO FERRARA

RENATO Magliano è un ragazzo allegro: la sindrome di Down gli impedisce di muoversi da solo in bici. Suo padre, Gianluigi è arrivato a Napoli da Vibonati, nel Cilento, con una sola, grande passione: andare in bicicletta. E così ha iniziato a pedalare in lungo e in largo tra le piazze e le strade di Napoli. Quando è nato Renato, sedici anni fa, Gianluigi ha rapidamente riorganizzato la propria passione, e non si è arreso. «All’inizio portavo mio figlio seduto dietro, sul sediolino — racconta il ciclista napoletano — e con la mia mountain bike ho continuato a girare in città. Ma lui non si divertiva tanto». E così due anni e mezzo fa Magliano padre e figlio hanno messo da parte mountain bike e sediolino. Si sono fatti spedire dall’America uno speciale tandem, prodotto in Florida, che può essere guidato anche da una sola persona. Lo mise a punto dieci anni fa un americano, Barry Nelson, che lo adattò alle esigenze di suo figlio autistico, modificando manubrio e assetto del biciclo. È costato poco più di 2000 euro. Dagli Usa è arrivato smontato in un grande pacco. Per assemblarlo Magliano si è rivolto alla Milano Cicli di corso Novara, a Napoli. «Che cosa ha di straordinario questo tandem? Che mio figlio ora è seduto davanti — spiega Gianluigi — si diverte, partecipa. Può guidare, frenare, suonare il campanello. Io, seduto dietro, reggo il manubrio ad arco, pedalo, gli indico a voce: “Ora giriamo a destra, a sinistra, fermiamoci”. E Renato si trasforma in un uccello. Le difficoltà di muoversi con le proprie gambe e di stare a lungo in equilibrio

sulla bici spariscono, e si supera così ogni barriera».

Tutte le mattine, da piazza Carità, Gianluigi e Renato escono di casa, vanno in garage, montano sul tandem e si dirigono verso la scuola. Percorrono via Toledo sul marciapiedi («Chiediamo scusa ai pedoni, ma la pista ciclabile non c’è», precisa il papà) fino all’istituto scolastico. Poi Gianluigi ritorna a posare la bici a casa, e va a lavoro. «Devo aiutarlo a salire sul mezzo, ma una volta in sella per noi due si apre un’altra dimensione» commenta. Padre e figlio nel pomeriggio si rimettono in marcia, almeno dieci chilometri al giorno. Vanno fin su al Parco Virgiliano, oppure arrivano in riva al mare, giù a Posillipo. La bici è silenziosa — confida Gianluigi Magliano — e consente di sentire il rumore delle onde. «Quando è a casa, Renato soffre. Mi dice: “Usciamo, usciamo”. “Papà è stanco”, rispondo, ma quasi sempre vince lui. E allora si pedala verso piazza del Plebiscito, oppure all’Orto botanico, o ancora in Villa comunale. Siamo soci Cicloverdi FIAB Napoli e abbiamo tanti amici con i quali facciamo ogni fine settimana un’escursione. Siamo stati a Sessa Aurunca, a Gaeta, anche a Ischia. Ci manca Capri, è vero, ma ci andremo. E poi vorrei scendere giù nel Cilento, nel mio borgo in riva al mare, 210 chilometri da Napoli. Con noi abbiamo sempre pompa, camera d’aria, giacche per la pioggia. Ora però — aggiunge Magliano — stiamo valutando se montare sul tandem un motorino elettrico per la pedalata assistita. Se non pesa troppo, penso proprio che pian piano, soprattutto per le

lunghe passeggiate, dovrò farmi aiutare...».

Quella di Gianluigi e Renato Magliano è una storia d’amore tra padre e figlio, ma è anche una straordinaria cronaca di una passione per le due ruote che non conosce ostacoli. Racconta il padre: «Sulla vecchia bici, a volte mio figlio rischiava di cadere, gli è difficile mantenersi in equilibrio, e spesso si piegava pericolosamente da un lato. Ricordo una volta a Santa Lucia, ci aiutarono due persone che certo non sembravano proprio stinchi di santo, con tanto di collane e bracciali d’oro d’ordinanza, gente insomma che non tu te l’aspetti. Quando andiamo in bici in tanti ci fermano, ci chiedono dove andiamo, socializzano, s’interessano. Spesso facciamo amicizia con i turisti che vengono a Napoli in bici: spagnoli, tedeschi, danesi. Non importa chi sei o casa fai, ma sentiamo attorno a noi attenzione. Poi, certo, quando siamo nel traffico e qualcuno ci taglia la strada in auto, e allora sì che Renato si arrabbia, e con gesti e grida segnala il suo dissenso. Anche perché — riflette Gianluigi — Napoli non è proprio un luogo facile per chi va sulle due ruote».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Quando è a casa soffre. Mi dice: usciamo. E allora si pedala verso piazza del Plebiscito”
“Nel traffico ogni tanto ci tagliano la strada, Napoli non è l’ideale per chi ama le due ruote”

FONTANELLE

IL CORPO DOCENTE HA ESPRESSO TIMORI E PERPLESSITÀ CIRCA IL FUTURO

Il sindaco visita la scuola "Lombardi"

«L'istruzione è uno dei temi prioritari del nostro bilancio». Lo ha affermato il sindaco Luigi De Magistris durante l'incontro con gli studenti della scuola del settimo circolo, Lombardi - Montale, alle Fontanelle. De Magistris, in visita alla scuola, ha sottolineato l'importanza che il Comune attribuisce al valore dell'istruzione impegnandosi in prima persona ad investire sui giovani. «Fra qualche giorno – ha dichiarato- approveremo il bilancio del Comune. Le nostre priorità sono quattro. La prima riguarda la questione rifiuti, investiremo inoltre sulla scuola, sui mezzi di trasporto e sulla manutenzione delle strade. Non nego – ha continuato – che i fondi sono davvero pochi, ma quelli che abbiamo li spenderemo nella direzione indicata». La visita alla scuola ha visto anche la presenza dell'assessore Annamaria Palmieri. L'assessore ha voluto tranquillizzare docenti e ragazzi sostenendo che l'accorpamento della Lombardi ad altre scuole del quartiere non comporterà una perdita di importanza della stessa scuola tanto che è stato pensato di mettere a disposizione un bus per accompagnare i ragazzi a scuola e ridurre,

dunque, le distanze. «La Lombardi – ha dichiarato- non è un semplice plesso. Ci sono tante risorse che devono essere sfruttate. Il Comune non lascerà la scuola sola». Il sindaco ha poi ascoltato le richieste dei ragazzi. Fra le tante la richiesta di spazi verdi, di posti di socializzazione. De Magistris ha voluto sottolineare come, malgrado la carenza di fondi, « sia possibile sviluppare progetti che costano poco e che prevedono investimenti sulle persone. La cosa importante – ha continuato- è riuscire a far capire che le cose che il comune riuscirà a mettere a disposizione di questi ragazzi, vengano mantenute come se fosse casa propria. Bisogna sentirsi parte della città». Nel corso dell'incontro alcune insegnanti hanno sottolineato come da molti anni non percepiscano fondi per i progetti attuati. Suor Michela, una delle insegnanti di religione, ha evidenziato che da molto tempo è lei stessa a conservare soldi per cercare di sviluppare progetti da proporre ai ragazzi. Una situazione che ha fatto fare un passo indietro a molti insegnanti che, nel proprio lavoro, non vedevano un giusto riconoscimento. **Raffaele Desiato**

Qualificazioni per le Paralimpiadi del nuoto il 12 maggio alla Scandone

NAPOLI - Questa mattina alle ore 12 , presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, sarà presentato il Campionato Italiano di Società per il nuoto paralimpico. Il Campionato, che si terrà il 12 e il 13 maggio presso la piscina 'F. Scandone', rappresenterà anche l'ultima chiamata per le Paralimpiadi di Londra 2012. Interverrà l'assessore allo Sport e Pari Opportunità, **Giuseppina Tommasielli** *(nella foto)*.



L'iniziativa

**Opere d'arte all'asta
per la lotta al melanoma**

Stamattina alle 11.30, nella biblioteca del Museo Madre, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione di «Save the skin», asta di beneficenza organizzata dall'Istituto nazionale dei tumori di Napoli «Fondazione G. Pascale» e dal Museo Madre per la raccolta fondi in favore della Fondazione Melanoma, presieduta da Paolo Ascierto. Quarantacinque artisti del panorama culturale napoletano e campano hanno aderito all'iniziativa, donando una loro opera che verrà messa all'asta. I fondi raccolti serviranno per l'acquisto di due apparecchi per la diagnostica avanzata, perché una lettura tempestiva e un piccolo intervento chirurgico possono garantire la guarigione nel 100% dei casi.

Neuropsichiatria infantile, in arrivo la legge campana

La proposta di riforma firmata da Donato Pica inizia il percorso in Aula
In cantiere un Dipartimento in ogni provincia con funzioni
di programmazione distrettuale in linea col Piano ospedaliero regionale

DI ETTORE MAUTONE

Istituzione dei dipartimenti e delle unità operative di Neuropsichiatria e dell'infanzia e dell'adolescenza; sono questi i principali contenuti della proposta di legge regionale che vede primo Firmatario il consigliere regionale **Donato Pica (Pd)**. La proposta normativa viene illustrata domani alle 18 al centro congressi del polo nautico di Salerno. Gli altri firmatari sono **Lucia Esposito, Rosa D'Amelio, Michele Schiano di Visconti e Carmine Sommese**.

“La mia proposta - avverte Pica - crea i presupposti per migliorare i servizi in aiuto dei disabili in età evolutiva e per le loro famiglie. Oggi diversi ambiti disciplinari rivendicano competenze ed annunciano azioni, ma poco si fa nei fatti”. La patologia psichiatrica in età evolutiva costituisce un fenomeno di notevole rilevanza. I dati riportati dall'Oms riportano, per i disturbi psicopatologici in età evolutiva, una prevalenza di circa il 20 per cento. “Questi dati - continua Pica - fanno riflettere sulla dimensione dei bisogni e della domanda di Salute, di prevenzione, cura, riabilitazione ed integrazione Socio-educativa da parte dei soggetti in età evolutiva e delle loro famiglie. Che trovano risposte parziali, frammentate ed inefficaci, in assenza di un'azione convergente da parte delle Istituzioni sanitarie, scolastiche e

sociali, necessaria per rispondere ai bisogni di salute e alle legittime richieste di assistenza qualificata e di cure appropriate della popolazione in età evolutiva (0-18 anni) residente nella Regione Campania”. A guardare i dati inseriti in premessa alla proposta di legge centinaia di bambini campani si sono curati e si curano in altre regioni, determinando una massiccia migrazione verso regioni dove i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sono in grado di farsi carico degli aspetti diagnostici e di follow-up dei disturbi neuropsichiatrici, con conseguente massiccio incremento dei costi per la Sanità campana.

La proposta di legge interviene disciplinando gli interventi di prevenzione, diagnosi, presa in carico e riabilitazione dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva. L'obiettivo è rispondere alle legittime

richieste di assistenza qualificata e di cure appropriate della popolazione in età evolutiva e le loro famiglie.

Il dipartimento di Neuro-psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Dnpia) è istituito in ogni provincia quale struttura organizzativa e gestionale con funzione di programmazione in un'ottica di decentramento distrettuale.

Il dipartimento ha la funzione di garantire la unitarietà e qualità degli interventi di prevenzione e di presa in carico della fascia d'età tra 0 e 18 anni. Il dipartimento svolge attività di prevenzione del rischio psicopatologico sugli stili educativi ed emozionali del bambino e del-

l'adolescente nel proprio ambiente naturale di vita, garantisce interventi neuropsichiatrici integrati tra territorio e ospedale, consente di identificare tempestivamente i disturbi e di rispondere ai bisogni del bambino-adolescente nel suo ambiente naturale di vita, integra i principali ambiti sanitari che si occupano della salute del bambino e della sua famiglia: ovvero Unità ospedaliere di pediatria, di neonatologia, di terapia intensiva neonatale, pediatri di libera scelta e medici di famiglia, salute mentale; tossicodipendenze, medicina scolastica. Integra operativamente il dipartimento di Salute mentale e il servizio per la disabilità dell'età adulta al fine della continuità dei percorsi assistenziali, per i disturbi psichiatrici e delle disabilità neuropsichiatriche al compimento del 18° anno di età. Stesso discorso per l'integrazione dei centri accreditati ex articolo 26 della legge 833 del 1978, che entrano nella rete organizzativa territoriale dei servizi del Dnpia, per la programmazione, realizzazione e verifica degli interventi riabilitativi. Porte aperte anche all'integrazione operativa con gli Enti locali, in particolare Ufficio di Piano sociale, il Sistema scolastico, il sistema giudiziario e le organizzazioni del Terzo settore per gli interventi di tutela della salute mentale e per gli interventi socio-assistenziali e socio-educativi.

E ancora cura i protocolli di valutazione multidimensionale, che consentano di identificare tempestivamente i disturbi e di rispondere ai bisogni del bambino-adolescente nel suo ambiente naturale di

vita, i protocolli d'intervento per percorsi di psicoterapia e riabilitazione dei disturbi psicopatologici e neuropsichiatrici. Si occupa infine della promozione delle attività di neuropsichiatria infantile mediate équipes multidisciplinari. L'equipe, di ogni dipartimento è diretta da un neuropsichiatra infantile è composta neuropsichiatri infantili, psicologi clinici per l'età evolutiva, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, fisioterapisti, educatori professionali, terapisti occupazionali, assistenti sociali, infermieri e tecnici.

INTERROGAZIONE DI LETTIERI A TUCCILLO: GIUSTIFICHI IN CONSIGLIO L'AFFIDAMENTO GRATUITO A OFFICINA 99

«Il Comune sfratta i disabili, ma i centri sociali no»

«Il Comune sfratta l'Anida, un'associazione che difende i diritti dei disabili, perché non paga l'affitto. L'atteggiamento sarebbe quello giusto, se l'Amministrazione non usasse due pesi e due misure. Chiederò con un'interrogazione al sindaco e all'assessore al Patrimonio, Bernardino Tuccillo, così solerte a difendere i diritti del Comune contro i disabili, di conferire in consiglio comunale su tutti gli immobili dell'Amministrazione comunale offerti in comodato d'uso gratuito o a prezzi ridicoli». A parlare è il leader dell'opposizione del consiglio comunale di Napoli, Gianni Lettieri. «Vorrei ricordare all'assessore Tuccillo che il Comune offre in comodato d'uso gratuito un intero immobile ad un gruppo di giovani dell'area antagonista – continua Lettieri – Si tratta di Officina 99, il centro sociale occupato abusivamente dal 1991 fino al 2004; fino a quando, cioè, il Comune non decise di acquistarlo dal legittimo proprietario per la cifra di due milioni di euro circa e consegnarlo agli occupanti. Un'operazione scandalosa, perché non legata a garantire il di-

ritto alla casa a gente senza reddito, ma soltanto a favorire un gruppo politico extraparlamentare. Ma questo attiene all'operato della vecchia Giunta della Iervolino. De Magistris e Tuccillo, invece, devono dare conto del perpretarsi di questa situazione scandalosa, che non è l'unica. Basti pensare alla situazione che ancora persiste all'Asilo Filangieri, sulla carta sede del Forum delle Culture, ma che, ad oggi, risulta ancora occupata». «I cittadini - conclude Lettieri - hanno il diritto di sapere se il rigore annunciato nella razionalizzazione delle risorse e della messa a reddito del Patrimonio comunale non sia soltanto uno dei tanti spot di questa Amministrazione». I "rivoluzionari" ospiti dell'Amministrazione scrivono sul loro sito: "Consapevoli della nostra storia e determinati nei nostri obiettivi siamo pronti ad investire la nostra rabbia per costruire altri decenni di dissenso contro la ferocia del capitalismo, verso la costruzione di un nuovo immaginario rivoluzionario, primo momento per la costruzione di un mondo migliore". Tanto paga il Comune.

Marciapiedi occupati
dai venditori ambulanti

Piazza Garibaldi legalità addio tornano il caos e il suk fuorilegge

A PAGINA 11

Il degrado

Fu una delle prime sfide della giunta de Magistris: l'area, prima della maxi Ztl, era affidata ai vigili

Piazza Garibaldi, legalità addio tornano il caos e il suk fuorilegge

«UN Ipad, a cento euro. Ultimo modello, con la copertina in omaggio». Un ragazzo con una borsa di cuoio a tracolla, occhiali da sole scuri e cappellino, mostra l'Ipad, foderato nella protezione verde acqua originale. Benvenuti al suk di piazza Garibaldi. Ore 12.30, la piazza è incontrollata e incontrollabile. Traffico fermo, auto in coda, motorini che cercano di farsi spazio tra i cantieri, bus che faticano a mantenere al minimo il motore, che si spegne e riparte tra sbuffi neri dalla marmitta. I marciapiedi sono invasi da venditori ambulanti. Una grossa parte sono romeni, giovanissimi e donne, che hanno raccolto le loro cianfrusaglie da bidoni dell'immondizia in giro per la città e ora le espongono sui marciapiedi della piazza davanti alla stazione. Un lenzuolo sull'altro e poi scarpe, vestiti, piccoli oggetti in ferro. L'odore che si solleva dall'asfalto arroventato è dolciastro. Ecco il mercatino all'aperto. Ecco il mercato della disperazione tra caldo, smog e rumore folle. Invasi gli scivoli per disabili, invase le aiuole, il mercato si estende per tutta la piazza. Occupate anche le fermate dei bus. I posti sotto le pensiline, che regalano una falce d'ombra, sono i più ricercati.

E così i turisti che arrivano in stazione e devono prendere l'autobus o semplicemente attraversare la piazza sono costretti a trascinare le valigie in strada, seguendo i binari del tram, tra le auto che sfrecciano.

Il sindaco, Luigi de Magistris, la scorsa estate, appena insediato, con due ordinanze (la 1117 del 4 agosto e la 1128 del 12 agosto) aveva "blindato" la piazza, regolamentando il commercio ambulante e, in accordo con l'assessore alla Legalità Giuseppe Narducci, distaccando 40 uomini della polizia municipale, con una postazione fissa giorno e notte. Polizia e carabinieri assicuravano un ausilio e un supporto per le emergenze o durante la notte alla polizia municipale unica responsabile della piazza.

Una prima sfida della nuova giunta, restituire la piazza alla città e accogliere turisti e forestieri in una Napoli ordinata e sicura, in vista anche dell'apertura graduale dei cantieri di Ferrovie dello Stato e del progetto che trasformerà piazza Garibaldi in una piazza avveniristica.

Una sfida vinta, perché dopo i primi disagi e le immancabili proteste, il dispositivo di controllo è entrato a regime e da ottobre, fino a marzo, piazza Garibaldi è diventata la piazza delle regole. Il mercatino rumeno è scomparso. Hanno cambiato aria anche i venditori ambulanti di borse e cinture delle griffe taroccate. Nessuno spazio per i rinomati "venditori di pacchi".

E ora? Ora sembra di aver fatto un salto indietro nel tempo. Fatica, uomini, regole: tutto dimenticato. All'angolo con via Bologna e via Torino ci sono di nuovo i venditori ambulanti di occhiali,

cappellini, borse e magliette. Il marciapiede è invaso di irregolari. Si può trovare di tutto: cover per l'Iphone 4s, orologi automatici, ciondolini, collanine, foulard, biancheria intima, sigarette di contrabbando, occhiali da sole di tutte le marche, oro "usato" (o qualcuno direbbe rubato).

Piazza Garibaldi è tornata il regno del caos e delle irregolarità. Piccolo e tangibile effetto collaterale della maxi Ztl a Chiaia. La piazza infatti da qualche tempo non è più affidata alla polizia municipale. Visto l'enorme sforzo dei caschi bianchi a Chiaia per presidiare i varchi e difendere il lungomare pedonalizzato, il prefetto ha affidato nuovamente il controllo di piazza Garibaldi a polizia e carabinieri. E le forze dell'ordine ci sono. Ma incarichi e obiettivi sono diversi per polizia e carabinieri. Ieri mattina un'auto della polizia fa puntuale la ronda, ma è una e non si ferma per identificare i venditori ambulanti che invadono i marciapiedi o per chiedere ai rumeni di smontare il loro mercato.

(cri. z.)

**Traffico fermo,
auto in coda, bus
bloccati e
marciapiedi
occupati da
venditori
ambulanti. Invasi
gli scivoli per i
disabili**

La prevenzione**Solidarietà in piazza
con le azalee della ricerca****Maria Grazia Ciotola**

Torna anche a Napoli l'appuntamento con l'Azalea della ricerca. In occasione della Festa della mamma di domenica l'Airc (associazione italiana ricerca sul cancro) propone una giornata interamente dedicata alla solidarietà, con un gesto concreto e l'acquisto di una pianta di azalee della ricerca (contrassegnate dal marchio certificato, al prezzo di 15 euro), per sostenere i progetti di ricerca sui tumori femminili. Del resto, l'azalea rappresenta ormai un simbolo benefico e il programma di eventi dell'Airc lo dimostra: 20mila volontari domenica in campo per la distribuzione capillare delle piante e la raccolta di fondi, decine di piazze e punti distribuzione in tutta Italia, uno dei momenti più grandi di partecipazione collettiva a un'iniziativa.

Ancora una volta sarà il mondo delle donne in prima linea. Oggi sono centinaia le ricercatrici che l'Airc sostiene attraverso i propri finanziamenti: si parte da chi comincia la carriera scientifica e ha bisogno di una borsa di perfezionamento fino a chi è già leader di progetti competitivi. L'obiettivo è raccogliere più fondi possibile per sostenere al meglio i numeri gruppi di ricerca e prevenzione al femminile.

Dodici le piazze della città scelte dall'Airc per l'evento, con altri otto pun-

**Airc** Le azalee della solidarietà

ti distribuzione delle tradizionali azalee. Si tratta di piazza del Gesù, Europa, Arenella, Amedeo, degli Artisti, dei Martiri, San Vitale, San Luigi, San Pasquale, Trieste e Trento, Vanvitelli e Aprea, a Ponticelli. Sarà possibile acquistare le azalee anche in via Epomeo (chiesa Montevergine), via Luca Giordano (Fnac), via Petrarca (Serpentone), via Freud, viale Colli Aminei, via Ruiz (angolo Corso Vittorio Emanuele).

L'APPUNTAMENTO**Quando:** domenica**Ore:** dalle 10**Dove:** 12 piazze della città

SOLIDARIETÀ

Adozioni, nasce rete delle famiglie

Una rete tra le famiglie adottive ma non solo all'insegna della solidarietà. Nasce a Napoli con questo intento l'associazione «Quadrifoglio» presieduta da Valentina Della Corte e presentata oggi nella sede dell'associazione Ariete onlus guidata da Anna Benedetta Torre.

La famiglia come «forza d'amore» e «partecipazione attiva» alla società, è stato spiegato nell'incontro.

«Un'associazione di promozione sociale costituita da famiglie, con l'obiettivo di supportare ed assistere queste ultime nella società - ha spiegato la professoressa Della Corte - nelle diverse fasi crescita dei figli, dall'età prescolare a quella adolescenziale»

Cerimonia a Scampia

«Osservatorio legalità» con Lepore presidente



**Impegno
in periferia**

L'ex capo
della Procura
di Napoli
Giandomeni-
co Lepore

NAPOLI — Ieri pomeriggio presso la sede dell'Ottava Municipalità in viale della Resistenza a Scampia la cerimonia di insediamento dell'Osservatorio Anticamorra e Legalità per la riqualificazione di Scampia e dell'area Nord di Napoli presieduto dall'ex Procuratore capo Giandomenico Lepore e la nomina-incontro dei componenti (tra i quali, il magistrato ha scelto ufficiali di polizia, Arma e vigili, il prefetto Lucchese, giornalisti, architetti). L'ente si occuperà «del controllo costante del territorio, della raccolta delle segnalazioni e delle strategie d'intervento su tutta la vasta area a Nord di Napoli». «Noi che viviamo la quotidianità dei nostri quartieri — ha affermato il presidente dell'Ottava Municipalità, Angelo Pisani — dissociandosi da chi vuole solo strumentalizzare politicamente un territorio difficile abbiamo deciso di dare un segnale forte e concreto con l'istituzione di questo ufficio lavorando sodo anche come volontari insieme alle istituzioni e sotto la guida esperta del dottor Lepore».

NUOVA INIZIATIVA DI "NAPOLI CITTÀ SICURA"

Sicurezza sul lavoro, premi alle imprese

Parte il bando per premiare imprese e artigiani meritevoli. Oggi, dalle ore 9,30 alle ore 11,30, nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, l'Osservatorio "Napoli Città Sicura", presieduto dal presidente della commissione Lavoro Antonio Crocetta illustrerà il nuovo progetto dell'organismo consiliare, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris. Saranno premiate tutte quelle imprese che si sono particolarmente distinte nella sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, creando strumenti e procedure per il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Sarà presentata anche la seconda edizione del "Quaderno Consiliare" che raccoglie tutti gli atti del Consiglio comunale solenne per la Sicurezza sul Lavoro. L'Osservatorio "Napoli città Sicura" lavorerà con il Dipartimento regionale scolastico, con la Regione Campania e con la Direzione regionale del lavoro.

QUEI ROM, RIFIUTI UMANI ABBANDONATI NEL NULLA

DOMENICO PIZZUTI

(segue dalla prima di cronaca)

La richiesta comune è stata di poter disporre di un pezzo di terra dove sistemarsi in condizioni di vivibilità, anche se l'estate scorsa padre Zanotelli con altri si è adoperato per trovare terreni con più adeguate sistemazioni, verificando lentezza e difficoltà non solo da parte della amministrazione e della società locale ma anche di qualche caporione degli stessi rom. La sensazione che riportiamo è quello di impotenza a trovare soluzioni a una emergenza umanitaria di questi rifugiati politici non solo per uno stigma che pesa su queste popolazioni, ma perché non contano perché non votano. In poche parole non esistono! Anche se i loro diritti all'abitazione, alla sanità, all'istruzione scolastica, all'occupazione, sono stati più volte riconosciuti e sollecitati al nostro paese da diversi organismi della Comunità europea. Certo il contrasto tra i lindi capannoni per esercizi commerciali con ampie strade asfaltate e la condizione di questi "rifiuti umani" buttati al di là della strada non può essere più evidente, anche se possono risultare invisibili a chi non vuol vedere. Non sono queste persone portatori di diritti e doveri universali, cittadini di Dio su questa terra?

Andiamo in un altro accampamento su un ampio spazio incolto verso il Lago Patria nella cosiddetta zona "Misso", dove ci vengono incontro nugoli di bambini solo con qualche camicetta addosso, scarmigliati e con il sorriso sulle labbra che fa tenerezza. Almeno qui possono correre liberamente sulla terra battuta, anche se lontani da ogni abitato e scuola, e le donne devono far chilometri per procurarsi l'acqua. Si radunano un gruppo di uomini appartenenti a circa 35 famiglie sgomberate, preoccupati per la situazione che chiedono un terreno dove poter costruire le loro abitazioni e disporre di acqua. Vaghiamo tra roulotte e baracche di questo autentico deserto nella campagna circostante, dove hanno trovato rifugio queste famiglie per una inconcepibile sopravvivenza. Quale sarà il futuro di questi bambini in una società finora inospitale perché appartenenti all'etnia rom, senza una cittadinanza riconosciuta anche se nati nel nostro paese?

L'indignazione e lo sconforto prendono l'animo per l'indif-

ferenza e la chiusura all'accoglienza della società circostante. Da parte dell'amministrazione locale bisogna garantire almeno l'acqua, la rimozione dei rifiuti, l'istruzione scolastica, in attesa di più vivibili sistemazioni abitative di cui non esistono finora progetti, perché il Comune si vanta di aver realizzato un campo attrezzato per 24 nuclei familiari. Al di là di queste circoscritte situazioni umane, a monte bisogna provvedere da parte di tutte le amministrazioni locali (Comuni, Provincia, Regione) all'elaborazione comune di strategie di accoglienza e riconoscimento di queste popolazioni. Facciamo appello al ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione Andrea Riccardi, perché voglia convocare un tavolo istituzionale tra Regione, Provincia e Comuni per strategie di riconoscimento e di inclusione al fine di eliminare queste sacche di inciviltà e disumanità. Ci siamo forse abituati alla presenza di rifiuti nelle nostre terre, per cui non fanno impressione queste discariche di "rifiuti umani"?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La collera improduttiva e l'ira dei giusti dal mito alla storia

QUANDO IL DISAGIO SCENDE IN CAMPO

CARLO GALLI

Hostium rabies diruit, la bestiale violenza del nemico ha distrutto. Così si intitolava una serie di francobolli emessi dalla Repubblica Sociale Italiana, per commemorare la rovina di Montecassino, di san Lorenzo, di santa Maria delle Grazie, e di altri monumenti italiani bombardati dagli alleati. In questo caso, "rabia" ha a che fare con la bestialità e col furore degli "altri", dei barbari, con la loro cieca violenza. La rabbia come l'opposto della civiltà, dunque; come ferinità anti-umana; e si deve supporre, che data la sua inferiorità, sarà la rabbia a essere sconfitta. Il che com'è noto non avvenne: non basta definire "rabbiosa" la potenza contro cui combattiamo per poterla vincere – a parte il fatto che solo la propaganda del fascismo repubblicano poteva fingere di ignorare che le responsabilità della guerra, e delle distruzioni, era dei nazisti prima che degli angloamericani; che cioè la rabbia era assai più interna che esterna, che era appunto quella che a suo tempo Petrarca aveva chiamato "tedesca rabbia" –.

Ma oltre alla rabbia degli altri, esterna – che a ben guardare è anche interna –, c'è anche una rabbia che nasce e si forma nel cuore della civiltà. Ad esempio, quella dei "giovani arrabbiati" inglesi della metà degli anni Cinquanta, che trova il suo manifesto in *Ricorda con rabbia*, la *pièce* teatrale scritta nel 1956 da John Osborne. E qui la rabbia è un sentimento di frustrazione e di esclusione, di inutilità e di angoscia; è un rancore che apre a un realismo crudele. Una rabbia che,

forse, fa capire qualcosa di sé e del mondo, ma al prezzo del più atroce disincanto.

Ma c'è anche – e soprattutto – una rabbia improduttiva, un risentimento che a lungo consuma internamente l'anima, e che poi esplode in furibonda violenza; la rabbia dei vinti che si ribellano alla sconfitta – ritenuta immeritata – congesti convulsi, compulsivi, fuori controllo, distruttivi e autodistruttivi; una rabbia impotente, che fa perdere l'umana dignità – che fa andare fuori di sé – senza dare la vittoria. È la rabbia di Capaneo – il re

che tentò di conquistare Tebe, e che venne fulminato da Zeus –, che Dante punisce, nell'Inferno, proprio attribuendogli un'eterna rabbia contro Dio.

In diverse dosi e percentuali, la rabbia ha in sé la dismisura, l'estremismo, l'inefficacia. Anche se è la reazione comprensibile a un'ingiustizia patita – e posto, quindi, che non sia una manifestazione di comoda cecità davanti alla proprie responsabilità – la rabbia ha un che di autolesionistico; anche se il soggetto che ne è portatore la rivolge all'esterno, per affermare se stesso, in realtà la rabbia colpisce anche chi la prova, manifestandone l'impotenza. Quando la rabbia assume un volto politico è, di fatto, la rivolta da fame, la *jacquerie*; esplosione di efferata violenza, senza visione e senza prospettive, che in breve implode su se stessa e si consegna alle atroci punizioni del potere. Oppure è la protesta, la pura espressione di un disagio che si sfoga nel semplice manifestarsi, e che quindi è tanto fragoroso quanto inerte. Nata con poten-

zialità politiche, la rabbia termina nell'impolitica, nell'inefficacia. È un'energia che si spegne subito in entropia.

La rabbia è quindi diversa dall'ira. Per quanto anche questa sia una passione violenta, e a volte si rivolga contro se stessa, per quanto smisurata possa essere, l'ira non è solo degli iracundi ma è anche degli eroi, dei magnanimi, dei santi, di Cristo contro i mercanti, di Dio nel Giorno del Giudizio, il *Dies Irae*. Se la rabbia è un'ira che implode, una pretesa di autoaffermazione che è in realtà passiva, l'ira può essere segno anche di sicurezza: si può essere irati rimanendo in sé. Se la rabbia ha torto, anche quando ha qualche ragione, perché è sempre distorta e contorta, l'ira può essere giusta e retta, cioè non solo giustificata nelle cause ma anche indirizzata a un fine adeguato, con un'azione efficace; se l'ira è terribile, la rabbia è sgradevole (esiste l'ira di Dio, non la rabbia di Dio); se la rabbia è la rivolta autodistruttiva, l'ira è la rivoluzione creatrice di un nuovo ordine – o il riformismo rapido, incisivo, operoso –.

Si potrebbe dire che uno dei principali problemi politici in Europa e in Italia, oggi, è decifrare il disagio sociale e civile, nelle sue varie e imponenti manifestazioni, e operare non tanto per spegnere l'energia della rabbia quanto per risparmiarne l'esito impolitico. Per incivilire operosamente il barbaro. Per rovesciare la frustrazione in speranza. Per far sì che chi è fuori di sé rientri in sé, e si metta – anche con la giusta ira – a fare politica.

Fli e le nomine a «Napoli sociale»

Caro direttore, la lettera pubblicata qualche giorno fa dal *Corriere del Mezzogiorno* del responsabile Forum partecipate e risorse finanziarie del Pd Umberto De Gregorio, sulla nomina del nuovo amministratore delegato di «Napoli sociale», chiama in causa Futuro e libertà, partito che rappresento in città. In merito, vorrei fare alcune precisazioni. La nomina del professor Felice Marinelli non risponde ad alcuna pratica consociativa tra Fli e l'amministrazione de Magistris. Futuro e libertà non ha stretto alcun tipo di rapporto, se non istituzionale, con il primo cittadino, la sua giunta e la maggioranza che lo sostiene. Il

nostro partito è all'opposizione, ma pratica un'opposizione responsabile, in grado di apprezzare e sostenere scelte che ritiene opportune e di alzare la voce contro provvedimenti sconvenienti, come la precipitosa realizzazione della ztl di Chiaia. L'insinuazione espressa da De

Gregorio nasce, evidentemente, in ambienti in cui le pratiche consociative sono state, o rischiano di essere ancora, prassi. In merito alla nomina di Marinelli, riconosco al sindaco il coraggio di una scelta che va al di là delle appartenenze partitiche e mi unisco con convinzione alla manifestazione di stima dello stesso De Gregorio. Al nuovo amministratore delegato toccherà trasformare questo carrozzone pubblico, imbottito di centinaia di assunzioni fatte proprio dalle amministrazioni a guida Pd, in una società funzionale e con i conti in regola. E ancora, De Gregorio stigmatizza questa nomina perché Marinelli «è stato sino a ieri nel collegio sindacale di "Napoli sociale" e quindi oggi passa ad amministrare la società che un minuto fa controllava». Non vorrei che fosse la mia memoria a fare cilecca, ma non ricordo il disappunto di De Gregorio e del Pd per la nomina del revisore dei conti di Palazzo San Giacomo,

Michele Saggese, un tecnico di area Pd, da parte del sindaco Iervolino, esponente di spicco del Pd, ad assessore al Bilancio. Un parallelismo forse azzardato, considerata la differenza di scala delle rispettive mansioni, ma che rende l'idea. Infine, invito De Gregorio a essere più chiaro. Nella sua seppur breve lettera, è riuscito a cadere in contraddizione: prima sostiene che de Magistris poteva (anzi, a suo giudizio, doveva) nominare un professionista di area centrosinistra, e subito dopo invita il sindaco a seguire l'esempio del collega Pisapia istituendo «una snella authority formata da personalità indipendenti e di alto profilo, alla quale (...) far pervenire i curricula». Delle due l'una: spartizioni politiche o merito? O forse De Gregorio pensa solo ai «meritevoli» di centrosinistra?

Raffaele Ambrosino

Coordinatore cittadino di Futuro e libertà